



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

---

Risposta alle affermazioni di Vozza in conferenza stampa dopo il c.c. di ieri sulla privatizzazione delle Terme.

Giova innanzitutto precisare che "atteggiamenti ridicoli e inconcludenti" sono semmai proprio quelli del sindaco che si ostina a chiedere l'approvazione di un provvedimento molto discutibile anche a costo di ricorrere a mezzucci di basso profilo come la seconda convocazione, solo per ridurre il numero dei consiglieri necessari alla discussione.

Inoltre, il nostro atteggiamento non è mai stato contraddittorio: abbiamo sempre affermato che è necessario dismettere le partecipate che costano ai Cittadini ben dieci milioni di euro l'anno e continuiamo ad affermarlo. Nel caso delle Terme c'è una norma precisa, la finanziaria per il 2008, che ne impone la dismissione completa, e non solo parziale, anche se il sindaco si ostina a non volerne prendere atto.

La stessa norma, poi, impone che sia il Consiglio comunale a decidere sulla dismissione delle partecipate, non certo la giunta. La sua dichiarazione, dunque, secondo la quale la giunta avrebbe deliberato sulle partecipate, è l'ulteriore dimostrazione di un atteggiamento antidemocratico teso ad escludere del tutto il consiglio comunale dal processo decisionale privandolo, di fatto, delle prerogative che gli attribuisce la legge.

Se questo è il modo di confrontarsi di Vozza, cioè imporre al Consiglio comunale provvedimenti già preconfezionati in giunta senza alcuna possibilità di dare un contributo, come è successo anche per il piano casa, vuol dire che il sindaco dal Consiglio comunale più che un confronto vorrebbe un atteggiamento supino.

Castellammare di Stabia, 30 gennaio 2010.

*(Rosa Cuomo)*